

Inferno a Marassi il giallo dei bulgari e dei napoletani “infiltrati” al derby

Si indaga su 70 ingressi “abusivi” nello stadio
Rilasciato l’ultrà arrestato. Per lui sicuro il Daspo

LA VIOLENZA A MARASSI

Bulgari, francesi
e napoletani
Gli infiltrati
sporcano il derby

Il calcio e i violenti



Tensione già dalle 12
Poi la guerriglia esplosa
quando si erano ritirati
polizia e carabinieri

STEFANO ORIGONE

LA giornata nera dell’ordine pubblico al derby, non è solo la Questura che si fa trovare impreparata e sottovaluta i segnali dei possibili tafferugli che si manifestano già poco dopo mezzogiorno ed esplodono dal pomeriggio fino a sera tenendo in scacco Marassi.

MA anche il mistero del gruppo di tifosi napoletani e bulgari che riescono a imbucarsi al Ferraris. Settanta persone, del Napoli appunto, e dello Spartak Varna, squadre gemellate con il Genoa, che non potevano andare a Torino per il match con i granata perché (gli italiani) quasi tutti “daspatis”. Sono entrati allo stadio superando il checkpoint di steward e polizia, hanno preso posto in gradinata nord. Come sono riusciti a entrare senza biglietto? Ammettono fonti qualificate della questura che siano riusciti a sgusciare dalle larghe maglie dei tornelli, che

nessuno li abbia controllati e nella peggiore della ipotesi che qualcuno abbia chiuso un occhio. Allo stadio sono entrati proprio tutti. Anche i tifosi dell’Olympique Marsiglia, team gemellato con la Samp. Erano stati proprio napoletani e bulgari, intorno a mezzogiorno in via Moresco, a innescare la miccia in una giornata ad alta tensione, in cui è chiaro che gli scontri non sono stati casuali, ma decisi prima. I sampdoriansi incrociano i genoani. Con loro ci sono gli “amici”. Ospiti non graditi. Un affronto. Si armano con cartelli stradali e tentano il contatto. La polizia si mette in mezzo, sta per caricare, ma arriva l’ordine di non colpire. I due gruppetti si allontanano. Solo una tregua. La sconfitta della Samp, la contestazione dei tifosi a Montella e al presidente Ferrero che lascia anzitempo lo stadio, scatenano la rabbia repressa. Finita la partita, un gruppetto di tifosi della Samp (a cui si uniscono quelli francesi) si posiziona davanti al Distinti per attendere l’uscita del pullman dei giocatori. Qualche contestazione, battibecchi con i genoani che stanno a poca distan-



Quotidiano

Direttore: Mario Calabresi

Lettori Audipress 12/2013: 9.274

za a prenderli in giro. Nulla di più. Degli ultras nessuna traccia. Strano visti i segnali di guerra. Alle 18.15 la Questura dà il "vela", il segnale di fine servizio. Quattro squadre del Reparto Mobile partono per Bolzaneto dopo un turno massacrante iniziato alle 6. I carabinieri tornano a Sturla. Per strada rimane un manipolo di uomini. Via radio arriva la segnalazione che un gruppo di tifosi della Samp è in via Del Piano. «Hanno colpito quando il grosso della forza impiegata aveva finito il servizio», interviene Roberto Traverso del sindacato Siap. Sono armati di spranghe e hanno i volti nascosti da sciarpe. Scoppia la guerriglia. Un tifoso viene mandato in avanscoperta davanti al monumento a "Spagna" per vedere quanti sono i genoani. Invasione di campo. Viene preso e pestato. La reazione è immediata. Alla spedizione punitiva partecipano in sessanta. In mezzo allo scontro sotto il "monumentino" rimangono intrappolati venti carabinieri del Battaglione. Un maresciallo rimane ferito da un colpo di catena, la Digos accorre e gli ultras distruggono il parabrezza di una macchina. Poi si disperdono. Alle 21.30 un secondo contatto e ci scappa l'arresto. Marco Petulicchio, 44 anni, dei Fedelissimi. Il Daspo gli è scaduto un anno fa, è accusato di resistenza aggravata e lesioni a pubblico ufficiale. Il giudice lo scarcerà e impone l'obbligo di dimora e il divieto di uscire quando a Marassi si gioca. «Per l'ennesima volta la zona è diventata un campo di battaglia e le strade sono rimaste chiuse sino alle 19 - dice il presidente del municipio, Massimo Ferrante -, i tifosi violenti devono essere puniti con il Daspo a vita». Mentre la polizia sta visionando le telecamere per procedere con gli arresti in differita, su Facebook un ragazzo posta alcune foto. Racconta di essere stato colpito alla schiena in via Tortosa da due pallini di ferro sparati con un fucile ad aria compressa. La polizia non ha ancora potuto verificare il fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PUNTI



PALLINI

La foto su Facebook del ragazzo colpito da pallini di piombo forse sparati da un palazzo vicino allo stadio; sopra gli scontri della notte precedente.